

# Una ricerca per misurare gli anticorpi sviluppati dagli operatori sanitari vaccinati

**VIMERCATE** (tlo) Una ricerca sulla risposta anticorpale indotta dalla vaccinazione contro il Covid.

Uno studio, avviato dall'Asst Brianza, che ha un obiettivo preciso: valutare l'efficienza della risposta anticorpale specifica indotta dalla vaccinazione con vaccino Pfizer. La popolazione interessata? Gli operatori dell'Azienda socio sanitaria territoriale.

Il lavoro è stato pianificato da **Valerio Leoni** e **Giuseppe Servidio**, primari, rispettivamente, del Laboratorio di Analisi di Desio e Vimercate, nonché da **Paolo Mascagni**, direttore della Medicina del Lavoro, sempre dell'Ospedale di Desio

La ricerca ha un aspetto scientifico, ma anche di vigilanza sanitaria perché valuta la protezione degli operatori impegnati presso gli ospedali e la rete dei servizi territoriali per un

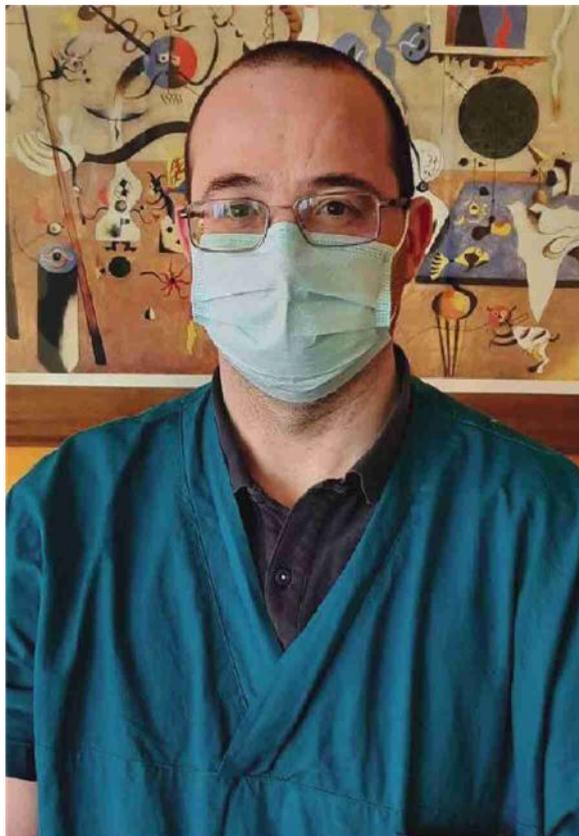
totale di oltre 3.600 persone coinvolte.

«Il virus Sars-Cov-2, responsabile della pandemia di Covid19 - spiega Leoni - presenta sulla superficie delle proteine, tra le quali la glicoproteina spike (proteina S) capace di legare il recettore Ace-2 espresso da molte cellule del corpo umano, tra cui quelle degli alveoli polmonari. Il legame tra la proteina S ed il recettore Ace-2 consente al virus di entrare nelle cellule umane e replicarsi».

Negli studi effettuati su pazienti infettati, gli anticorpi diretti contro la glicoproteina S sono risultati neutralizzanti e protettivi contro l'infezione. I vaccini sono stati preparati appositamente per suscitare la produzione di questi specifici anticorpi neutralizzanti.

«I risultati dello screening post vaccinale sugli operatori della Asst della Brianza - aggiunge Leoni - consentiranno di rilevare la percentuale di lavoratori immuni e potenzialmente protetti,

sebbene il test sierologico debba essere valutato ancora con cautela per la definizione del livello di immunità nei singoli individui. Questi dati quindi, uniti a quelli derivati dai programmi di sorveglianza sanitaria già attivi per gli operatori, contribuiranno in modo determinante a chiarire se il grado di protezione acquisita sia efficace all'interruzione della trasmissione del contagio fra pazienti e operatori».



Il dottor Valerio Leoni, primario del Laboratorio di Analisi di Desio



Peso:24%